

## **ASSEMBLEA DEL PERSONALE AMBITO TERRITORIALE PROVINCIALE DI LATINA**

**I lavoratori dell’Ambito Territoriale Provinciale di Latina nell’assemblea tenutasi il 22 giugno 2012 hanno aderito allo stato di agitazione promosso dalle OO.SS. CGIL- CISL , UIL, CONFSAL UNSA, UGL E USB contro la chiusura degli Uffici territoriali del MIUR e il passaggio delle competenze del personale alle Regioni.**

Infatti qualora si desse attuazione alla bozza di accordo Stato – Regioni per l’attuazione del titolo V della Costituzione e alla soppressione di oltre il 50% delle provincie già inserito in provvedimenti legislativi dell’attuale governo, si manifesterebbe una paralisi delle attività propedeutiche al funzionamento delle istituzioni scolastiche con grave danno per la intera collettività.

Nel ribadire la centralità della funzione finora svolta dagli uffici periferici del MIUR sia in materia di funzionamento delle istituzioni scolastiche autonome che in quella di gestione delle procedure finalizzate a garantire il trattamento previdenziale ed assistenziale del personale scolastico i sottoscritti firmatari chiedono garanzie circa la continuità del rapporto di lavoro e la permanenza nella sede di servizio attuale;

chiedono altresì , qualora si rendesse necessaria la mobilità, che deve assolutamente essere a carattere territoriale, di poter accedere anche nei ruoli del comparto scuola o di essere comunque assegnati a prestare servizio nelle nasciture reti di scuole che come previsto dal decreto semplificazioni dovrebbero anche gestire appositi centri servizi di gestione del personale e delle relative piante organiche.

In tal senso l’apporto delle professionalità attualmente in servizio nelle sedi periferiche del MIUR potrebbe costituire la condicio sine qua non per il decollo di dette strutture.

**I lavoratori dell’A.T.P. di Latina , fanno presente che le iniziative previste dallo stato di agitazione promosso a livello nazionale ( blocco delle prestazioni di lavoro straordinario, rispetto stretto dell’orario di servizio e di lavoro e rispetto dai compiti assegnati ) potrebbero creare disagio per l’utenza e ritardi sia nell’ attribuzione del trattamento di quiescenza del personale della scuola che nelle operazioni relative all’apertura del prossimo anno scolastico.**

**Roma 22 giugno 2012**